

Joyce vita e Lussu opere

VENERDÌ 19 LUGLIO ORE 21

PRESSO LO STUDIO
DELL' ARTISTA MARTA FONTANA
VIA BRUNO DANERO 122



LETTURA DI BRANI SCELTI
DALLE OPERE DI JOYCE LUSSU
a cura di Susanna Mannelli

COMMENTO MUSICALE
a cura di Matteo Gallus - violino

INTERVENGONO
Marcella Piccinini regista - Maria Luisa Plaisant storica

incontri con donne e uomini straordinari
della sardegna 2019
IV edizione

LA MIA CASA E I MIEI COINQUILINI

Film documentario, Italia 2016, 56'

La regista Marcella Piccinini racconta il lungo viaggio di Joyce Lussu tra fronti e frontiere, tra l'antifascismo militante e la lotta anticolonialista. Lo fa con la voce di Maya Sansa e attraverso suggestivi materiali d'archivio, compresa una storica intervista rilasciata a Marco Bellocchio nel 1994, che inizialmente doveva girare il film poi invece realizzato dalla Piccinini. Punto di partenza è la casa di Joyce Lussu a Fermo, una casa che testimonia un'esistenza drammatica ma piena di poesia, e racconta dell'esilio in Francia con il marito Emilio, delle lotte femministe in Sardegna, dell'impegno come scrittrice e traduttrice di autori militanti come Nazim Hikmeth, turco, e Agostinho Neto, il futuro presidente dell'Angola. Ogni passione e ogni viaggio sono tappe di un percorso più lungo: l'impegno di una vita per un'umanità più pacifica e più giusta.

Premi e riconoscimenti:
Trieste Film Festival 2016 (Premio Corso Salani), Visioni Italiane 2016 (Visioni Doc Premio D.E-R), Premio Libero Bizzarri 2016 (Miglior Soggetto), Bellaria Film Festival 2016 (Menzione Paolo Rosa), Sardinia Film Festival 2016 (Premio Villanova Monteleone) e un Film per la Pace 2016 (Premio Speciale Miglior Film Consigliato alle Scuole).

IN RIGHE DISUGUALI

INSTALLAZIONE DI MARTA FONTANA

Sta la poesia nella disuguaglianza, di essa è intessuta, è fatta di altrove anche nel qui, nello stare. Linee curve disegnano costole di chiglie che solcheranno mari, linee rette tendono orizzonti e incroci tra le parole. Tradurre in vita la voce dell'altro, del diverso, raggiungerlo fisicamente con il proprio ascolto, dare la propria risposta, la propria parola, la propria terra, come si può, con i mezzi che si hanno, inventando nuovi segni: l'ordito di Joyce ha passi larghi, ha suono, respiro, accoglie la nostra trama.
Marta Fontana

L'installazione è composta da tre vecchie sagome per la costruzione di ordinate di barche, cordini di juta tinti con manganese, ocra rossa e gialla dell'isola, frammenti di minerali, lettering (versi di poesie di Joyce Lussu e di poeti tradotti da lei), carta, grafite, inchiostro.
Anno 2004-2019.
Dimensioni variabili.



un progetto Bòtti du Shcòggiu / Marta Fontana

info@botti-carloforte.it
facebook.com/bottidushcoggiu
Tel: 340 957 2811

UN PROGETTO
BOTTI DU SCHÖGGIU



CON IL CONTRIBUTO DI:



SPONSOR UFFICIALI:



A Vigna du Bertin